



# Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL' AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot.n.



GDAP-0025763-2011

PU-GDAP-1e00-21/01/2011-0025763-2011

*Riservata*

Al Sig. Direttore dell'Istituto Superiore di  
Studi Penitenziari  
**Dott. Massimo DE PASCALIS**  
C/o l'Istituto Superiore di Studi Penitenziari  
Via Giuseppe Barellai n. 140  
**00135 – ROMA**

Al **Dott. Domenico SCHIATTONE**  
C/o la Direzione Generale del Personale e  
della Formazione  
**SEDE**

Alla **Dott.ssa Diana FERRI**  
C/o l'I.C.F. di  
**ROMA**

Alla **Dott.ssa Paola GUBBIOTTI**  
C/o la Direzione Generale del Personale e  
della Formazione – Ufficio V  
**Via di Brava, 99 – ROMA**

Al Comm. **Enrico VINCENTI**  
C/o la Direzione Generale del Personale e  
della Formazione  
**SEDE**

Al Comm. **Salvatore PEDE**  
C/o la Direzione Generale del Personale e  
della Formazione  
**SEDE**

Al Comm. **Fabio GALLO**  
C/o la Casa Circondariale di  
**TRANI**

All'Isp. Sup. **Massimo D'AMICO**  
C/o la Direzione Generale del Personale e  
della Formazione – Ufficio V  
**SEDE**



# Ministero della Giustizia

Al Sig. **Silvio GRASSO**  
Rappresentante **SAPPe**  
C/o la SFAP di  
**CATANIA (San Pietro Clarenza)**

Al Sig. **Domenico NICOTRA**  
Rappresentante **OSAPP**  
C/o la SFAP di S.Pietro in Clarenza  
**CATANIA**

Al Sig. **Antonio NAPOLI**  
Rappresentante **CISL**  
C/o la Casa Circondariale di  
**BIELLA**

Al Sig. **Gennarino DE FAZIO**  
Rappresentante **UIL**  
C/o la Casa Circondariale di  
**VIBO VALENTIA**

Al Sig. **Antonio GUADALUPI**  
Rappresentante **SiNAPPe**  
C/o la Casa Circondariale  
**VENEZIA S.M.M.**

Al Sig. **Marco MARTUCCI**  
Rappresentante **CGIL**  
C/o la SFAP di  
**PARMA**

Al Sig. **Giampiero PANTALEO**  
Rappresentante **UGL Pol. Pen.**  
C/o la Casa Circondariale  
**LECCE**

Alla Sig.ra **Valentina VARAGNOLO**  
Rappresentante **FSA CNPP**  
C/o la Casa Circondariale di  
**BOLOGNA**

e. p.c.

Al Sig. Vice Capo Vicario  
**SEDE**



# Ministero della Giustizia

All'Ufficio dell'Organizzazione e delle  
Relazioni del CD

**SEDE**

Alla Direzione dell'Istituto Superiore di  
Studi Penitenziari  
Via Giuseppe Barellai n. 140  
00135 – ROMA

Al Dipartimento della Giustizia Minorile  
ROMA

Alla Direzione Generale del Personale e  
della Formazione - Ufficio V  
SEDE

Alla Direzione Generale del Personale e  
della Formazione  
SEDE

Al Provveditorato Regionale  
dell'Amministrazione Penitenziaria di  
**GENOVA**

Alla Direzione della S.F.A.P. di  
**PARMA**  
**S. PIETRO IN CLARENZA (CT)**

Alla Direzione della

**C.C. VIBO VALENTIA**  
**C.C. VENEZIA S.M.M.**  
**C.C. BIELLA**  
**C.C. LECCE**  
**C.C. BOLOGNA**  
**I.C.F. ROMA**  
**C.C. TERNI**

**Alle OO.SS. del Comparto Sicurezza  
loro sedi**

**OGGETTO: Convocazione**

Commissione ex art. 22, comma 3, D.P.R. 31 luglio 1995 n° 395.



# Ministero della Giustizia

Le SS.LL. in qualità di componenti della Commissione indicata in oggetto, sono convocate presso la sala riunioni di questo Dipartimento stanza (312) per il giorno **25 gennaio p.v. ore 15.30** per la discussione del seguente Ordine del Giorno:

- *Aggiornamento dei ruoli apicali del Gruppo Operativo Mobile del Corpo di Polizia Penitenziaria*

La documentazione concernente il progetto formativo è trasmessa via e-mail.

A tale riguardo è autorizzato, ove competa, il trattamento economico di missione e l'uso del mezzo aereo ai sensi della vigente normativa in materia.

Alle Direzioni si raccomanda la puntuale applicazione della circolare n° 687889 del 3 agosto 1999 e la **notifica** ai diretti interessati.

Si prega assicurare la ricezione al fax n. **06/66165355** dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali.

L'Ufficio per l'Organizzazione e delle Relazioni del C.D. che legge per conoscenza, avrà cura cortesemente di garantire la disponibilità della sala.

IL CAPO DEL DIPARTIMENTO  
IL VICE CAPO VICARIO  
*Emilio di Somma*



# *Ministero della Giustizia*

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA  
ISTITUTO SUPERIORE DI STUDI PENITENZIARI  
IL DIRETTORE

**AGGIORNAMENTO**  
**PER IL PERSONALE APPARTENENTE AI RUOLI DEGLI ISPETTORI E**  
**DEI SOVRINTENDENTI DEL GRUPPO OPERATIVO MOBILE**  
**DEL CORPO DI POLIZIA PENITENZIARIA**



## GENERALITA'

All'indomani della ricorrenza del decimo anniversario della istituzione del GOM (Gruppo Operativo Mobile), avvenuta con Decreto del Ministro della Giustizia 19 febbraio 1999<sup>1</sup>, l'Amministrazione penitenziaria intende sottolineare il delicato compito di questa speciale istituzione del Corpo con la realizzazione di un corso di aggiornamento presso l'Istituto Superiore rivolto principalmente al personale dei ruoli apicali, operante sia presso la sede centrale di Roma che presso gli istituti dove si trovano i reparti periferici del Gruppo Operativo Mobile.

L'iniziativa mira ad implementare, migliorare ed affinare strumenti di lavoro utili alla gestione di sezioni detentive ospitanti speciali tipologie di persone detenute, in relazione alle quali nella normativa di settore deve trovare compendio, tra l'altro, il bilanciamento stesso degli obiettivi di sicurezza, legalità e tutela dei diritti inviolabili dell'uomo, scopi costituzionali della pena nel nostro ordinamento.

L'aggiornamento intende promuovere l'omogeneizzazione dell'operatività, approfondendo tematiche che orientino in modo più consapevole, anche dal punto di vista deontologico, l'agire quotidiano del personale impegnato nelle attività tipiche del GOM, che possono essere influenzate dalle differenze ambientali e culturali che caratterizzano i diversi istituti penitenziari interessati e considerate variabili legittime, ineluttabili e funzionali.

Il corso si profila, altresì, come utile momento per valorizzare il patrimonio professionale ed esperienziale dei corsisti, favorendo la sistematizzazione e la rimodulazione di conoscenze ed abilità possedute, anche attraverso la riconduzione a sistema di prassi e *modus operandi* consolidati.

Il profitto conseguito attraverso l'offerta formativa in questione ha lo scopo di creare un circuito virtuoso, in cui il responsabile, fruitore primario dell'aggiornamento, reinveste l'auspicata accresciuta capacità professionale nella gestione delle sezioni a particolare regime, trasmettendo al personale di cui è

<sup>1</sup> Abrogato dal Decreto del Ministro della Giustizia 4 giugno 2001, Istituzione del «Gruppo operativo mobile».



destinato a coordinare le attività, gli insegnamenti, le tecniche e le metodologie appresi in formazione.

A tal fine, le materie e le tematiche individuate, legate alla specificità del contesto lavorativo di appartenenza, costituiscono occasione preziosa per una implementazione nei partecipanti all'iniziativa delle conoscenze acquisite e motivo di sprone al cambiamento organizzativo, anche nell'ottica della trasformazione e della elaborazione del sé professionale.

### **SVILUPPO DEL PERCORSO DI AGGIORNAMENTO**

Il corso ha come finalità lo sviluppo di una visione ampia e sistemica dell'interconnessione tra l'operatività e la formazione, seguendo un programma che alterna la didattica d'aula a periodi di rientro nella sede di servizio.

Le materie di studio approfondiscono due argomenti propri del settore di operatività in questione nell'ambito di due moduli della durata di una settimana ciascuno, in relazione ad una strutturazione di percorso elaborata complessivamente in non più di tre mesi.

**Per una più incisiva azione formativa, i partecipanti saranno inseriti in tre distinti gruppi, di 20/25 unità ciascuno, che svolgeranno le attività di formazione nell'ambito di altrettante distinte edizioni.**

Ciascuna fase di didattica d'aula sarà intervallata dal rientro presso il reparto di appartenenza: in tale contesto, i corsisti avranno modo di sperimentare, per quanto possibile, gli apprendimenti d'aula, per un efficace *feedback* nel successivo e conclusivo modulo di didattica d'aula.

Nell'ambito di questo aggiornamento è poi previsto il coinvolgimento dei direttori e dei comandanti di reparto degli istituti di appartenenza dei corsisti, proprio al fine di favorire un approccio di collaborazione interprofessionale, in grado di supportare l'auspicato efficace clima organizzativo utile alla gestione delle delicate situazioni lavorative in tale settore.



Il percorso si concluderà con un evento finale a cui verranno chiamati partecipare tutti i corsisti.

Al termine dell'esperienza formativa, ciascun corsista presenterà un piano d'azione, frutto di riflessioni sui contenuti didattici proposti e realizzati ed eventualmente spendibile anche nelle attività riferite al proprio ambito di operatività professionale.

## GLI OBIETTIVI

L'intervento formativo propone i seguenti obiettivi:

- ✓ favorire la valorizzazione e l'ampliamento del patrimonio conoscitivo ed esperienziale di base, al fine di una sua sistematizzazione e riconduzione a sistema per l'esercizio delle competenze tecnico-professionali nel delicato contesto lavorativo di riferimento;
- ✓ favorire lo sviluppo della conoscenza del profilo giuridico ed operativo delle competenze e la consapevolezza delle responsabilità connesse al delicato compito istituzionale;
- ✓ fornire adeguate metodologie di lavoro per migliorare la conoscenza del contesto lavorativo di appartenenza;
- ✓ promuovere l'acquisizione di specifici strumenti professionali per consentire l'affermazione e lo sviluppo di modelli di comportamento orientati a favorire lo sviluppo di abilità di analisi, il controllo degli eventi e la gestione delle informazioni professionali nelle diverse situazioni operative, anche nell'ottica del "lavorare insieme";
- ✓ sviluppare la competenza del personale, fornendo strumenti concettuali atti a favorire la riflessione etica ed incentivare l'attitudine all'assunzione di decisioni e all'espletamento di prassi professionali improntate al principio di responsabilità; formare professionalità in grado di veicolare ad altri la propria competenza nel rispetto dei principi metodologici di riferimento.



## I CONTENUTI

Le macroaree tematiche del programma formativo possono così esemplificarsi:

1. Giuridico-penale
2. Comunicazione e Gestione delle risorse umane;
3. Tecnico-professionale

Nella macroarea **giuridico-penale**, tenuto conto del *target* dei partecipanti, vengono trattate tematiche di diretto interesse professionale; in particolare, con riferimento al diritto penitenziario, si analizzeranno tutti i ccdd. "regimi speciali" previsti dall'ordinamento, la cui disciplina costituirà cornice di riferimento per lo sviluppo di riflessioni di concreta utilità operativa, nonché, in particolare, il regime detentivo previsto per persone detenute cui si applica l'articolo 41 *bis* o.p., anche alla luce delle innovazioni introdotte da recenti normative.

In questo contesto troverà spazio anche lo studio dei fenomeni terroristici che il legislatore, oltre ad approfondire sotto il profilo nozionistico, ha disciplinato, anche per prevenire forme di **radicalizzazione violenta** che possono verificarsi anche in ambito penitenziario.

Nel medesimo ambito didattico, con l'obiettivo di rafforzare il profilo delle competenze proprie del settore, lo studio del diritto penale e del diritto processuale penale rivolgerà particolare attenzione alla pratica ed all'esame di casi riguardanti le possibili applicazioni delle norme nell'ambito della precipua attività di servizio d'istituto; allo stesso modo, l'area della polizia giudiziaria seguirà un approccio pragmatico e sistematico per l'apprendimento di temi riferiti più direttamente alla professionalità rappresentata dai corsisti.

Nel campo delle tematiche di **comunicazione e gestione delle risorse umane**, il percorso formativo intende guidare i corsisti nello sviluppo della cultura della



gestione "per responsabilità", attraverso una riflessione sulle competenze del proprio ruolo, rafforzando l'abilità di comunicare in modo efficace e di comprendere messaggi, anche non verbali. Gli argomenti comunicazionali di studio saranno tesi a favorire lo sviluppo di abilità e di analisi delle situazioni, il controllo degli eventi e la gestione delle informazioni professionali nelle diverse situazioni operative.

In generale, questa macroarea ha lo scopo di promuovere anche la componente deontologica-formale e la dimensione etica del lavoro; come richiesto anche dalle raccomandazioni in tema del Consiglio d'Europa, per la concretizzazione di una identità professionale consapevole dei valori fondamentali che sottendono ed informano la cultura operativa del Corpo di polizia penitenziaria e ne valorizzano il fondamento morale della professione. In tale ambito, assai avvertito, a livello di normativa di rimando comunitario, è l'aspetto dell'azione propulsiva volta a contrastare fenomeni di radicalizzazione a vantaggio di organizzazioni criminali.

Nella terza macroarea, le materie di carattere **tecnico-professionale** intendono consolidare gli strumenti per la trattazione di temi utili alla promozione del "sé professionale", afferenti alla psicologia giuridica e alla criminologica, per l'indubbio rilievo che tali discipline hanno per la comprensione puntuale del contesto operativo istituzionale.

In un approccio più di dettaglio, il programma didattico prevede docenze e conferenze a contenuto tematico:

1. **la macroarea giuridico-penale** approfondisce il profilo giuridico delle competenze, con particolare attenzione riservata alle discipline ed alle tematiche proprie del settore 4) *bis* c.p., sia dal punto di vista normativo che da quello di più specifico interesse operativo, attraverso la trattazione di tematiche riguardanti:

- La criminalità organizzata (Cosa Nostra, 'Ndrangheta, Camorra, Sacra Corona Unita); le mafie classiche e nuove manifestazioni di criminalità organizzata; le associazioni terroristiche internazionali, oggetto, peraltro, di attenzione di recente normativa (legge 24 luglio 2008, n. 125);
- Il provvedimento di cui all'articolo 41 *bis* o.p.: natura giuridica del provvedimento di applicazione; presupposti e organo competente; i contenuti del regime; reati di cui all'articolo 4 *bis* comma 1 primo periodo o.p.; le modifiche all'articolo 41 *bis* o.p. introdotte dalla legge 15 luglio 2009, n. 94; le singole prescrizioni; strumenti di impugnazione prima e dopo la novella; il procedimento innanzi al Tribunale di Sorveglianza; Magistratura di Sorveglianza e 41 *bis* o.p. (natura e presupposti del reclamo); la sorveglianza particolare; i circuiti A.S.; il regime di custodia cautelare di detenuti attinti dal provvedimento di cui all'articolo 41 *bis* o.p.

In questo senso, il programma didattico prevede un aggiornamento su temi appropriati, la cui rilevanza deriva anche dalle innovazioni intervenute a livello normativo, giurisprudenziale e di prassi amministrativa.

Le tematiche saranno affrontate da magistrati e avvocati, esperti del settore, nonché da operatori penitenziari (dirigenti e funzionari dell'Amministrazione penitenziaria) operatori comunque destinati ad entrare in contatto con la tipologia di detenuti in esame.

2. **La macroarea della comunicazione e gestione delle risorse umane** sostiene il profilo delle responsabilità nella peculiare operatività istituzionale di riferimento attraverso la trattazione di temi quali:

- Tecniche di colloquio: informazione sui comportamenti del gruppo e conoscenza dei singoli elementi della comunicazione;

- Tecniche di comunicazione: la comunicazione nell'organizzazione;
- Modelli teorico-operativi della comunicazione: la comunicazione efficace; tecniche di colloquio e dinamiche di gruppo; la comunicazione non verbale; la metacomunicazione; la comunicazione assertiva, passiva, aggressiva e manipolativa;
- Gestione dei conflitti e degli eventi critici;
- "Come percepiamo le critiche"; educarsi all'ascolto; repliche a critiche non fondate e aggressive; mediare e negoziare; conduzione di un colloquio nei momenti di "alta tensione": trasformare lo stress in risorsa;
- La deontologia nella pratica professionale e nella disciplina dei principali servizi: competenze tecniche e deontologiche del personale nel rituale dell'ingresso in sezione, con particolare riguardo alle fasi dell'assegnazione al gruppo di appartenenza; vigilanza nelle sezioni detentive (controlli e perquisizioni; vigilanza sulla corrispondenza epistolare e telefonica; controllo pacchi; controllo e accompagnamento familiari; vigilanza colloqui avvocati; colloqui investigativi);
- Informazioni sulla comunicazione, anche non verbale, per inferire comportamenti indicativi di radicalizzazione violenta.

3. La macroarea tecnico-professionale analizza i temi utili alla promozione del "sé professionale" attraverso l'approfondimento di argomenti aventi ad oggetto:

- Imputati e condannati sottoposti al regime di cui all'articolo 41 bis o.p.: gestione penitenziaria (assegnazioni e raggruppamenti; il sopravvitto; ricezione di somme, beni e oggetti dall'esterno); i divieti di incontro; effettuazione di "socialità" con altri detenuti, attività in comune; colloqui visivi, telefonici e visivi con i difensori; permanenza all'aperto);

- Colloqui, corrispondenza (epistolare, telegrafica e controllo della stampa) ed informazione dei detenuti sottoposti al regime di cui all'articolo 41 *bis* o.p.; i rapporti tra detenuti sottoposti al regime di cui all'articolo 41 *bis* o.p. e difensori: articolo 41 *bis* comma 2 *quater* o.p.; articolo 103 c.p.p. e articolo 35 disp. att. c.p.p.; articolo 391 *bis* c.p.;
- I collaboratori di giustizia: gestione e tecnici penitenziaria. La tutela; il decreto del Ministro della Giustizia 7 febbraio 2006, n. 144 (Regolamento, ai sensi dell'articolo 10 comma 2 della legge 13 febbraio 2001, n. 45, in materia di trattamento penitenziario di coloro che collaborano con la giustizia).
- Gli organi giudiziari e di polizia competenti per i procedimenti penali in materia di criminalità organizzata (Direzione Investigativa Antimafia e Procura Nazionale Antimafia);
- Il coordinamento interforze nelle Procure Distrettuali Antimafia;
- L'attività di iniziativa della polizia giudiziaria; quella delegata, tipica ed atipica, anche con riferimento agli adempimenti amministrativi connessi ai rapporti organici con l'amministrazione di appartenenza;
- I mezzi di ricerca della prova (o della fonte di prova); in particolare le perquisizioni e le intercettazioni tra presenti, informatiche e telematiche;
- Il verbale: forme, contenuto e valenza probatoria – le annotazioni di p.g. – le relazioni di servizio;
- Il favoreggiamento del difensore del detenuto: configurabilità della fattispecie e problematiche;
- Delitti di associazione politica e delitti di associazione contro l'ordine pubblico. L'associazionismo con finalità di terrorismo anche internazionale e di eversione dell'ordine democratico: proselitismo e radicalizzazione violenta. Prevenzione e gestione penitenziaria.

## METODOLOGIE DIDATTICHE

Anche in questo corso trova conferma il metodo didattico ampiamente consolidato dell'alternanza delle tecniche tradizionali (lezioni frontali, conferenze) e dell'approccio partecipativo su specifici argomenti attraverso attività seminariali, tavole rotonde e docenze di tipo non manualistico (esercitazioni, analisi di casi, lavori di gruppo, "role playing", discussioni), che utilizzano una formazione "per temi" tesa a favorire la contestualizzazione degli aspetti teorici e quindi una interpretazione in senso operativo dei contenuti, per un apprendimento consapevole della realtà professionale di competenza e delle responsabilità connesse all'esercizio di delicati compiti.

Particolare attenzione sarà posta nello stimolare la capacità di trasmettere ai collaboratori i valori e i messaggi formativi portanti nell'esercizio delle competenze professionali maturate.

Tenuto conto del *target*, saranno implementate le testimonianze su argomenti di specifico interesse professionale, affidando gli interventi ad esperti della materia, per una trattazione dei temi previsti alla luce della propria esperienza professionale che favorisca l'interlocuzione attiva ed il confronto sinergico dei partecipanti. La proposizione delle diverse metodologie sarà anche in funzione dei contenuti da erogare e comporterà la partecipazione alle attività di tutti i corsisti in plenaria, al fine di stimolare riflessioni utili ad un graduale e puntuale apprendimento delle conoscenze e delle abilità professionali che il corso intende fornire.

Nello sviluppo del programma, la realizzazione dell'attività didattica sarà dunque affidata a dirigenti dell'Amministrazione penitenziaria, a magistrati, a professionisti ed esperti delle diverse discipline, per un inserimento efficace dei contenuti didattici nell'operatività. Per le materie afferenti le competenze gestionali, le docenze sono affidate ad esperti qualificati nel settore; mentre, per le discipline tecnico-



professionali, a tecnici dell'Amministrazione Penitenziaria e non, qualificati nei diversi ambiti di interesse.

Dott. Massimo De Pascalis



## SVILUPPO TEMPORALE DEL PROGETTO<sup>2</sup>

|           | SETTIMANE | ORE |
|-----------|-----------|-----|
| 1° MODULO | 1         | 36  |
| 2° MODULO | 1         | 36  |
| TOTALE    | 2         | 72  |

Giornata conclusiva: presentazione del piano d'azione legato all'esercizio delle responsabilità del ruolo

<sup>2</sup> Da ripetersi per tre gruppi di corsisti di 20/25 unità ciascuno.